

Migliaia di lavoratori in piazza per una nuova politica nel Mezzogiorno

Forte manifestazione unitaria per la rinascita di Reggio C.

Successo dell'iniziativa promossa da PCI, PSI, Alleanza contadina, UCI ed altre organizzazioni democratiche - Larga partecipazione popolare alle assemblee preparatorie

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 30 luglio

La piena riuscita dell'incontro fra le popolazioni reggine promossa dal PCI, dal PSI, dall'Alleanza contadina, dall'UCI, dall'Associazione commercianti (Coniescecenti), dalle organizzazioni democratiche giovanili e femminili, costituisce un importante deciso passo in avanti - dopo i profondi guasti operati dal generico interclassismo e dal pietoso qualunquismo e dalla « rivolta » eversiva - nella lunga e tenace opera di recupero democratico.

Diverse migliaia di persone, presenti in piazza Duomo, alla larga partecipazione popolare alle diverse assemblee, tenute in tutti i rioni e nelle frazioni cittadine in preparazione dell'incontro, testimoniano la crescente consapevolezza che per risolvere i problemi del lavoro e dell'occupazione, dei servizi sociali e delle attrezzature civili occorre una lotta politica a fondo.

La lotta politica a fondo contro le vere cause del problema muliere delle città meridionali divenute caotici agglomerati urbani, centri di raccolta di una sottoborghesia che vive ai margini della rendita agraria parassitaria, della speculazione dei titoli urbani, della burocrazia, di un elefantico sviluppo delle attività terziarie che ha messo in estrema difficoltà ed in crisi permanente migliaia e migliaia di commercianti.

E' sul linguaggio concreto delle scelte economiche e di nuovi indirizzi politici che il movimento democratico reggino ha già registrato importanti successi: acciuffando il reale distacco che esiste tra gli interessi e le aspirazioni delle masse popolari (dei giovani in particolare) e la drammatica « ribellione » degli ultimi « boia chi molla » e dei misini. All'incontro fra le popolazioni reggine hanno parlato autentici lavoratori che hanno recuperato i temi della lotta di classe, che hanno delineato, nei loro brevi ma efficaci interventi, le linee essenziali di una proposta alternativa per lo sviluppo economico e sociale a Reggio Calabria e nella regione.

Alla « morte ecologica » paventata dai misini che, per difendere gli interessi di pochi retrivi, si oppongono perfino agli insediamenti industriali del « pacchetto » Colombo, ha fatto eco la drammatica denuncia di Vito Emilio, un emigrato recentemente licenziato della Volkswagen, in una tenace, morbida e arguta, divenuta occasione per salvare la sua famiglia dalle malattie contratte nel ricovero che la ospitava, ha detto: « Ci sono a Reggio 2500 appartamenti privati sfiti per gli alti fitti; perché le autorità...

Il Comitato direttivo dei deputati comunisti e i responsabili di commissione sono convocati per domani, martedì 1 agosto, alle ore 17 presso il gruppo.

al Festival de l'HUMANITÉ

LA PIU' POPOLARE FESTA DI FRANCIA

PARIGI

dal 7 all'11 settembre

Viaggio in treno con cuccetta, pensione completa, visite della città, partecipazione al Festival

Lire 67.000

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefono 64.20.851 (interno 225)

Marittimo greco arrestato a Napoli con un chilo di hascisc

NAPOLI, 30 luglio

I finanziere del nucleo di polizia tributaria hanno sequestrato un chilogrammo di hascisc trovato nella cabina di un marittimo della nave greca « Medelantic », di tremila tonnellate di stazza, giunta stamane nel porto. Il marittimo, Fotios Fotios di 25 anni, è stato arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti. Fotios Fotios ha detto di aver acquistato l'hascisc in Turchia.

LA CONFLUENZA DEL PSIUP NELLE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

PIU' FORTE E UNITO IL PARTITO NELLE ZONE BIANCHE

Con l'apporto dei reclutati con la «leva Gramsci» si fa più bassa l'età media degli iscritti - Una presenza capillare dell'organizzazione comunista nelle due province - Com'è avvenuto il superamento delle difficoltà interne a Bergamo

DALL'INVIATO

BRESCIA, 30 luglio

Tramite il Bergamo si estende una delle zone «bianche» della Lombardia, conservatrice per lunga tradizione clericale e non perché ci sia qualche cosa da conservare, se non privilegi di pochi e memorie remote di tempi eroici. Cercare qui cosa sta avvenendo nei due momenti contemporanei della vita del Partito - la «leva Gramsci» e la confluenza dei compagni del PSIUP - significa quindi vedere questi due momenti nella prospettiva di partenza meno favorevole. Ma proprio per questo più indicativa.

In particolare a Bergamo, è noto, ad una situazione difficile oggettivamente, storicamente, per le tradizioni di cui si parlava prima, si aggrava la situazione di difficoltà oggettiva, interna al PCI: il travaglio, lo scontro durissimo del Partito si era verificato due anni or sono, all'esplosione della crisi frazionistica del «Manifesto» che proprio a Bergamo aveva raggiunto le punte più aspre. Apparentemente è un paradosso, lo sviluppo del Partito in questa città coincide proprio con quello scontro. In realtà non si tratta affatto di un paradosso; la liquidazione dello stato di partito derivante appunto dalla crisi non poteva che portare ad una ripresa dell'iniziativa e quindi ad un rafforzamento del partito. Non è, in questi termini, una semplice coincidenza il fatto che nel 1971 - e cioè all'indomani dello episodio già accennato - l'adesione superò il numero degli iscritti dell'anno precedente con 1200 reclutati che rappresentavano il 17% del totale: una cifra senza uguali non solo a Bergamo, ma probabilmente in tutta l'Italia. E non è ovviamente casuale che quest'anno Bergamo abbia stabilito un nuovo «record» raggiungendo già in aprile il 100% di tesserati e che la FGCI abbia quintuplicato i suoi iscritti.

Sono dati importanti, ma qui bastano a riportarsi quanto si diceva all'inizio: che i compagni di questa provincia si muovono in una situazione difficile storicamente e oggettivamente (su 520 comuni della provincia di Bergamo agiscono in tutto 5 funzionari di Partito) sicché questi passi in avanti - e in parte - su questo piano elettorale - è passato al secondo posto, scavalcando i socialisti e socialdemocratici unificati che lo precedevano nel partito politico del PCI, in altri termini, non si trasferisce che in minima parte nel suo peso organizzativo.

La confluenza dei compagni del PSIUP nel PCI può aiutare a modificare questa tendenza, al di là del contributo numerico di iscritti che porterà. Perché il disavanzo - su questa zona della Lombardia e in particolare su due province abbastanza diverse quali sono Bergamo e Brescia, la risposta non può essere sommaria e, in una certa misura, interlocutoria: valida, cioè, solo in attesa di un riscontro nella pratica. Intanto perché le decisioni congressuali del PSIUP sono state assai dissimili: a Bergamo i compagni che si sono pronunciati per la confluenza nel PCI sono stati circa il 58%; a Brescia circa il 95% e questo naturalmente comporta, anche sul piano pratico, situazioni diverse e differenti prospettive. Poi bisogna considerare le diseguali condizioni di partenza - quelle - già accennate - di Bergamo e quelle di Brescia. Anche a Brescia il 100% degli iscritti è stato largamente superato (questa federazione è oggi al 108%); anche qui con la «Leva Gramsci» si so-

no reclutati 1.000 compagni sicché in due anni i nuovi iscritti sono circa 2.000; ma al di là di questo si hanno elementi di differenziazione. Un dato, a titolo di esempio: nelle ultime elezioni, in Val Camonica, la lista PCI-PSIUP

Un svizzero a Roma
Minaccia di fare esplodere una scatola: ma dentro c'era una bibbia

ROMA, 30 luglio

«C'è una bomba che tra un momento scoppierà»; così ha detto un olandese svizzero, Peter Wipid, di 46 anni, di Zurigo, al commissario di pubblica sicurezza dell'aeroporto «Leonardo da Vinci» che ha fatto esplodere una scatola dopo aver depositato una scatola sul suo tavolo. L'uomo aveva detto al maresciallo Arturo Carletti che aveva comunicato i suoi urgenti da fare al commissario di turno.

Lo svizzero è stato allora immobilizzato dal maresciallo mentre il commissario di turno ha portato la scatola all'esterno, in un punto deserto. E' stato chiamato il maresciallo artificiere D'Alessandro, il quale con cautela ha aperto l'involucro: all'interno c'erano una bibbia e riviste di contenuto religioso.

Intanto il Wipid, dopo essersi esibito in un'acrobazia, si è levato un occhio di vetro e lo ha fatto rotolare sul pavimento, dicendo: «La mia era una bomba saporitica».

Motociclo s'incendia e affonda

ROMA, 30 luglio

Un motociclo si è incendiato ed è affondato, dopo essere esploso, a poco più di un miglio dalla spiaggia di Porence, sul litorale romano. Gli occupanti, secondo le prime notizie, sono stati salvati da un motoscafo del carabinieri e da un altro natante di passaggio. Le fiamme sono state notate verso le 15 da una signora che era sulla spiaggia e ha avvisato il «113». Il natante in fiamme è stato raggiunto da un motoscafo dei carabinieri e da un altro motoscafo che era nella zona ed è esploso appena i suoi occupanti si sono trasferiti sui mezzi di soccorso.

per il Senato ha ottenuto un forte aumento di voti, contraddicendo l'opinione nazionale che segnalava invece una flessione. E' evidente che si tratta di un elemento che rivela una particolare condizione politica che d'altra parte ha dei riflessi organizzativi chiari: il numero degli iscritti al Partito, in Val Camonica, è aumentato del 50% in due anni, erano circa 600 nel 1970, sono circa 900 oggi, ma parallelamente si è andata manifestando una notevole forza del PSIUP, che conta su circa 500 iscritti il che praticamente significa che da ora in poi con la confluenza dei compagni socialisti nel PCI, il Partito potrà essere presente praticamente in tutte le località della valle.

Compiessivamente - secondo le previsioni dei compagni che provengono dal partito socialproletario - entro la fine di settembre almeno 1500 dovrebbero essere coloro che hanno preso la tessera: un numero che dovrebbe aumentare col tesseramento del 1973, quando cioè verrà a cadere la remora di un certo numero di poco psicologica - ma in ogni caso comprensibile - dei compagni che vogliono conservare la vecchia tessera anche se sono favorevoli al passaggio al PCI: un atteggiamento umanamente rispettabile e come tale va considerato anche se più che delle difficoltà di tipo organizzativo. Sembra il discorso più interessante e un altro: che il concomitante procedere della «Leva Gramsci» e della confluenza dei compagni del PSIUP sta modificando il volto «anagrafico» del Partito. I nuovi iscritti sono in massima parte giovani, i cui nomi erano in massima parte giovani i reclutati dell'anno scorso; analogamente sono in massima parte giovani i militanti del PSIUP che hanno approvato la confluenza nel PCI. L'età media degli iscritti, quindi, tende ad abbassarsi, ma questa non è una caratteristica che può essere evocata alle province di cui ci stiamo occupando dato che si verifica anche altrove.

«Tutti i presenti hanno approvato la richiesta che la Regione abbia finalmente una legge organica che preveda interventi per gli immigrati (primo insediamento, casa, formazione scolastica e professionale) nel quadro di un'azione generale che tenda a superare a monte i problemi dell'emigrazione, con il riequilibrio della nostra economia e con la soluzione della questione meridionale. La consultazione dell'emigrazione - si è detto - non dovrà solo discutere in termini di assistenza, ma impegnarsi sui problemi dell'occupazione, del lavoro, delle condizioni generali di vita degli immigrati, perché essi cessino di essere la parte più discriminata della società. La legge lombarda dovrà prevedere anche le misure in favore dei frontalieri (anzitutto quelle previdenziali), che il recente congresso di Como, al quale fu presente lo stesso assessore Marvelli, ha posto a fuoco. In conclusione si è anche deciso, accettando l'approvazione di massima del progetto della FILEF, che la Regione convochi per l'autunno una conferenza sull'emigrazione e le immigrazioni. L'assessore ha proposto la nomina di un comitato di studio che si occupi di studiare le condizioni di lavoro che fanno parte della FILEF, le ACLI, Fernando Santi, il COI, la Lega sarda. Una conferenza a carattere interregionale (Emilia, Toscana e Umbria) è stata invece presa in esame nella riunione alla Regione a Bologna, alla quale erano presenti l'assessore Stefanini, il sen. Galani, presidente della FILEF dell'Emilia-Romagna, Brini, segretario regionale della FILEF, e il compagno Gaetano Volpe, l'assessore Stefanini consultata, in proposito, le Giunte regionali interessate.

Legge organica

A Milano, presso la Giunta lombarda, l'assessore al lavoro e ai movimenti demografici, Sergio Marvelli, aprendo i lavori di una medesima assemblea consultiva, ha informato i presenti che scopo della riunione era quello di esaminare il progetto inviato dalla FILEF.

Erano presenti, tra gli altri, il segretario della FILEF, Volpe, Aldo Saracino, segretario regionale della FILEF lombarda, i dirigenti delle ACLI, del COI, della Lega sarda, del Centro emigrante del ministero del lavoro.

Tutti i presenti hanno approvato la richiesta che la Regione abbia finalmente una legge organica che preveda interventi per gli immigrati (primo insediamento, casa, formazione scolastica e professionale) nel quadro di un'azione generale che tenda a superare a monte i problemi dell'emigrazione, con il riequilibrio della nostra economia e con la soluzione della questione meridionale.

In conclusione si è anche deciso, accettando l'approvazione di massima del progetto della FILEF, che la Regione convochi per l'autunno una conferenza sull'emigrazione e le immigrazioni. L'assessore ha proposto la nomina di un comitato di studio che si occupi di studiare le condizioni di lavoro che fanno parte della FILEF, le ACLI, Fernando Santi, il COI, la Lega sarda. Una conferenza a carattere interregionale (Emilia, Toscana e Umbria) è stata invece presa in esame nella riunione alla Regione a Bologna, alla quale erano presenti l'assessore Stefanini, il sen. Galani, presidente della FILEF dell'Emilia-Romagna, Brini, segretario regionale della FILEF, e il compagno Gaetano Volpe, l'assessore Stefanini consultata, in proposito, le Giunte regionali interessate.

Con un giro vizioso di compravendite, prezzo triplicato per il consumatore

Ai coltivatori 80 lire al chilo per le «pesche più saporite del mondo»

La testimonianza di un mezzadro di Montellabate - La necessità di cooperative per portare direttamente sui mercati all'ingrosso i prodotti - Negligenze del ministero dell'Agricoltura e dell'AIMA



Un grande mercato all'ingrosso di frutta.

Enzo Lacaria

DALL'INVIATO

MONTPELLABATE (Pesaro), luglio

«Io mi metto al posto del consumatore. Sui mercati compra le pesche a prezzi salati. Poi apprende che nei grossi centri di produzione come quelli di Romagna le pesche vengono schiacciate a quintali e quintali. Che cosa deve dire? Come minimo si scote trattate: così il mezzadro Renzo Astorri. Lui abita in contrada Anselma di Montellabate. E' con noi anche il sindaco, il compagno Leonello Canaroni. Renzo ci ha fatto accomodare in cucina e ci ha offerto pesche e vino. Montellabate è un giardino: con piante di pere, ciliegi, peschietti, vigneti. E' un'isola di frutta. A pochi chilometri di distanza già è diverso. Qui c'è un errore adatto, vocato per la frutta. «Terra leggera» ci dice Astorri. La «spiralità del posto sono, comunque, le pesche. Ne crescono ben venti varietà. A Montellabate ogni anno, d'estate, organizzano la «sagra delle pesche» e i contadini espongono esemplari dal peso di 700-800 grammi.

Forse per la produzione selezionata e mediamente intensiva, per la qualità pregiata («sono le pesche più saporite del mondo») dicono qui con orgoglio nelle campagne di Montellabate finora l'AIMA non è mai intervenuta con le sue macchine schiacciatrici. La particolarità, che è di questa e anche di altre zone agricole italiane, ci permette di affrontare uno specifico filone del discorso sulla frutta.

Le pesche di Montellabate vengono in parte «piazzate» sul mercato di Milano ed esportate in Germania. Per il resto sono coltivate, attraverso il mercato all'ingrosso di Rimini, nella vicina riviera romagnola che in estate moltiplica la sua popolazione. Ebbene, sui mercati al minuto e nei negozi dei centri costieri il prezzo delle pesche oscilla attorno alle 350 lire il chilogrammo fino a raggiungere le 400 lire per le qualità migliori. Il frutto lo si trova anche a prezzi inferiori, ma sono pesche «tuttosù», molto somiglianti a susine acer-

Walter Montanari

PRATO, 30 luglio

A Prato, con una grande manifestazione di passaggio del festival de l'Unità, si è concluso il ciclo di dibattiti tenuti in Italia dal compagno Henry Jourdain del CC del PCF e direttore di «Economie et politique» sul significato del patto unitario tra socialisti, comunisti e comunisti francesi.

A Bologna, oltre la conferenza, il compagno Jourdain ha preso la parola, insieme a Livorno, a Ferrara di particolare importanza vi è stato l'incontro presso la federazione del PSI, nel corso del quale, insieme all'intervento per quanto avviene in Francia, sono stati rilevati anche i caratteri diversi delle situazioni italiane.

Oronchi, a Livorno, Prato, e nelle altre città le manifestazioni hanno registrato una larga partecipazione popolare e di massa pronta ad accogliere il valore e le implicazioni del processo unitario in atto in Francia.

Il compagno Jourdain è ripartito da Fiumicino per Parigi.

Concluso il ciclo di conferenze del compagno Henry Jourdain

PRATO, 30 luglio

Un pescatore lungo un metro e 75 centimetri e di peso di trentatré chilogrammi è stato preso all'amo da un medico romano, il dott. Dario Gatti di Roma, che trascorre le vacanze ad Abbazia. Uscito nelle acque del golfo a bordo di una piccola imbarcazione e col proposito di fare una buona pesca, il dott. Gatti, dopo paziente attesa, ha sentito che un pesce decisamente grosso aveva abboccato all'amo. La sua sorpresa è stata grande quando si è reso conto che la preda era addirittura un pescecane, sia pure di proporzioni relativamente modeste. Il medico romano non ha perduto la calma e dando prova di notevole maestria ha manovrato in modo da sfiancare lo squalo e da issarlo a bordo quando era ormai esausto.

Medico romano pesca all'amo uno squalo nel Quamaro

Fiume, 30 luglio

Il 30 luglio mancava all'affetto del suo caro

GIUSEPPE COSTA

cas. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria, ved. Casali, il figlio Mario, ved. Casali, gli adorati nipoti Carlo e la moglie Franca, la piccola Elisabetta, Paola e il marito Sergio, la piccola Francesca, il fratello e i parenti tutti.

Bologna, 30 luglio 1972